IL MELEGNANESE

*ANNO 5 - N. 14 - MELEGNANO, 15 LUGLIO 1972 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90*

RAPPORTI TESI con l'Amministrazione delle Ferrovie

SUGLI SVINCOLI si discute in Consiglio

Si dovrà ricorrere al ripiego di un nuovo ponte su Via dei Cedri

A oltre tre anni dall'inizio dei lavori si è tornato a parlare in Consiglio Comunale del completamento dello svincolo ferroviario al quartiere Giardino.

Come è noto, nella convenzione stipulata all'epoca della Amministrazione Prinelli tra il Comune e la Amministrazione ferroviaria, era stato stabilito che il cavalcavia sarebbe stato costruito dalle Ferrovie con un contributo del Comune, mentre le rampe di collegamento sarebbero state costruite a cura e spese della Amministrazione Comunale con un contributo della Provincia.

Nella convenzione si fissavano le caratteristiche che avrebbe dovuto avere l'opera e la Amministrazione Ferroviaria s'impegnava a chiudere al traffico pesante il passaggio a livello di Via Zuavi solo dopo la avvenuta messa in esercizio dello svincolo del Giardino.

Oggi la situazione è la seguente: mentre il Comune è stato sollecito e preciso nel mantenere i suoi impegni (e è forse il caso di aggiungere: troppo arrendevole), la Amministrazione ferroviaria ha fatto tutti i propri comodi. Ha realizzato un cavalcavia che non corrisponde alle caratteristiche a suo tempo precisate (errori di rilevazione? errori di esecuzione?), ne è venuto fuori un manufatto orribile a vedersi e che ha messo il Comune nell'imbarazzo di una scelta: o chiudere la Via dei Cedri facendone una via a fondo cieco o creare sulla stessa un ponte abbassando di quota il fondo stradale per poterci passare sotto. Uno scherzo che oltre a costare una dozzina di milioni, affibbia al Comune l'onere di mantenere attivo in eterno un impianto di smaltimento delle acque che confluirebbero nella depressione di Via dei Cedri.

Cosa dobbiamo fare? — ha chiesto la Giunta in Consiglio Comunale —. E nella discussione che ne è seguita è saltata fuori tutta una serie di irregolarità delle quali sarà la città a portarne le conseguenze.

I progetti delle due opere (il sovrappasso al Giardino e il sottopasso di Via Zuavi) non sono mai stati esaminati dalla Commissione edilizia (e fa specie la cosa se si pensa che il Comune sottopone al parere della commissione edilizia persino la esposizione di una targa o la modifica di una latrina). In Consiglio Comunale si è lamentato il fatto che l'Amministrazione si accanisca alle volte con eccessivo zelo su opere di poco conto di privati cittadini e non usi pari zelo con opere importanti e vistose come quelle in discussione.

Non solo: la stessa amministrazione ferroviaria nell'eseguire i lavori non ha rispettato la convenzione nè in Via Zuavi nè al quartiere giardino.

Sono piovute — sempre a posteriori — diffide e ordini di sospensione da parte del Comune, ma le Ferrovie si sono preoccupate soprattutto di risolvere il loro problema, cioè l'eliminazione del passaggio a livello di V. Zuavi e in ciò sono state aiutate dalla Giunta Comunale che — questa volta andando contro essa stessa ai patti stabiliti — ha concesso la chiusura di Via Zuavi prima ancora della entrata in esercizio dello svincolo al Giardino, perdendo così — dopo quella del contributo — l'ultima arma per condurre l'Amministrazione statale a tener fede ai patti.

Ora il sottopassaggio di Via Zuavi è bloccato da una steccionata (il Comune ha intimato la sospensione dei lavori perchè il brutto baldacchino in ferro e vetro che è stato realizzato non era stato autorizzato). Lo svincolo di Via Giardino è bloccato dalla causa che il Comune ha intentato contro le Ferrovie.

Per venirne fuori il Consiglio Comunale ha deliberato di costruire il ponte su Via dei Cedri onde rendere attivo il sovrappasso, ferma restando la causa contro le Ferrovie per il risarcimento dei danni.

La morale della favola è questa: è vero che contro certi enti pubblici (repubbliche nella repubblica) il comune è disarmato (e lo sarà ancora di più quando le repubbliche saranno aumentate di numero — si veda l'Autostrada del Sole —). Ma proprio perchè ormai da tempo si sa con chi si ha a che fare, perchè non accogliere la richiesta fatta in Consiglio Comunale infinite volte di far sorvegliare i lavori in cui il Comune è interessato da un tecnico comunale che potrebbe almeno tempestivamente informare delle irregolarità ed evitare di far trovare l'Ente cittadino sempre di fronte ai fatti compiuti?

E il discorso vale anche per le opere che il Comune dà in appalto (costruzione scuole, fognature ecc. ecc.).

TANTA ACQUA,...MA CON GIUDIZIO

Consumiamo metà dell'acqua che il cielo ci manda

Acqua. Acqua limpida, acqua inquinata, acqua fresca, acqua scarsa, acqua preziosa...

La stagione torrida ci fa ricordare un bene di cui godiamo — e forse abusiamo— durante tutto il corso dell'anno; ma, come di tanti altri doni della Provvidenza, ci accorgiamo solo quando vengono a mancare.

I melegnanesi mancano di tante risorse, ma in fatto di patrimonio idrico non devono lamentare, per fortuna, particolari carenze.

L'acqua potabile c'è fin che occorre e anche buona, o meglio, gradevole, a parte certi inconvenienti — come le incrostazioni — dovuti alla sua particolare *durezza*, ossia alla ricchezza di minerali, soprattutto di calcio, che porta sciolti o in sospensione.

Ce n'è per tutti. Attenzione, però, a non abusarne, specialmente in questa stagione estiva e specialmente in certe ore di punta, come quelle del lunedì mattina.

Non dobbiamo dimenticare che il prelievo di acqua dal nostro sottosuolo è in continuo aumento, col conseguente e progressivo abbassamento della falda.

Dal primo di gennaio al 31 dicembre del 1971 il consumo di acqua potabile nella nostra città è stato di 1.929.022 metri cubi: per farci un'idea pensiamo ad una vasca d'acqua grande quanto l'intero territorio del nostro comune e profonda quaranta centimetri. In poche parole abbiamo consumato, per usi domestici e industriali quasi metà dell'acqua che il cielo ci manda sotto forma di pioggia, neve o grandine (la precipitazione media annua per la nostra zona è di circa 880 millimetri).

Poichè la popolazione residente nel nostro Comune — alla fine dello scorso anno — era di 18.898 abitanti, ne consegue che ogni abitante ha consumato in media 102 metri cubi in un anno, tanta acqua quanta ne conterrebbe un locale di 34 metri quadri di superfice.

Il consumo medio pro capite è stato dunque di 283 litri al giorno: siamo ancora lontani dai consumi delle grandi città — dove si arriva fino a 500 litri, ma è già un consumo discreto.

Naturalmente le statistiche hanno il valore che hanno e non vanno prese alla lettera. Un dato che sarebbe interessante conoscere — ma che non è facile reperire se non per indagini campione — è il quantitativo d'acqua effettivamente consumato dal cittadino per usi domestici, quantificando quella quantità d'acqua che gli viene addebitata ma che in effetti è consumata dall'industria o da altri servizi non domestici.

Gran parte dell'approvvigionamento idrico per la nostra città viene effettuata dai pozzi di Via Veneto e della Pandina. Gli altri pozzi sono in condizioni da non permettere uno sfruttamento troppo intenso.

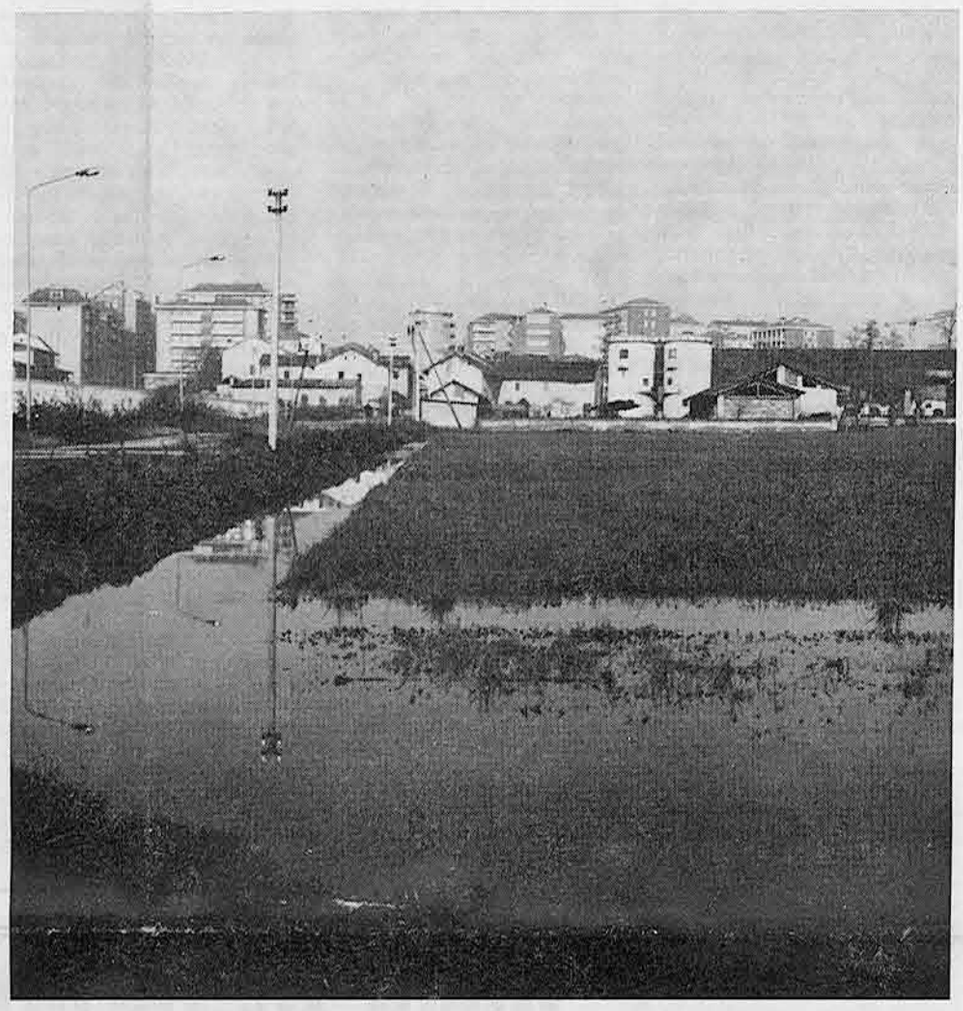
Nel quadro della legge che mira a creare per l'anno 2015 una rete di acquedotti nazionali in grado di far fronte ai fabbisogni pronosticati, anche il nostro civico acquedotto sta compiendo la sua parte.

L'ingegnere Guatteri ha rassegnato in questi giorni il progetto di massima per l'utilizzazione dei 197 milioni che in due quinquenni (primo quinquennio: 110 milioni) dovrebbero provvedere al potenziamento della nostra rete con un contributo dello Stato del 70 per cento.

Nel primo quinquennio verrebbero realizzati due nuovi pozzi con le relative attrezzature di prelievo e di adduzione.

Insomma: usiamo pure dell'acqua che ci occorre, ma... con giudizio.

Paolo Abati



Una domanda che molti si pongono è questa: come è possibile che nella nostra zona si registri un abbassamento della falda idrica, a causa dei prelievi di acqua, quando la zona stessa è così ricca di acque di superficie? La verità è che la penetrazione delle acque di superficie nel sottosuolo, proprio nella nostra zona, è piuttosto relativa a causa della struttura dei nostri terreni che alternano a vene di sabbia e ghiaia — assai permeabili — strati di argille che risultano impermeabili. Anzi, l'ingegnoso sistema della irrigazione a marcita, introdotto in epoche remote da monaci che hanno bonificato i nostri terreni, non sarebbe possibile se avessimo degli strati di suolo eccessivamente assorbenti. Ed è anche in virtù di questa scarsa permeabilità dei nostri terreni che — nonostante le inquinatissime acque che scorrono in superficie — è possibile trovare acqua potabile a profondità relativamente vicina.

IL TANTO SOSPIRATO CENTRO SPORTIVO SARA' PRESTO REALTA'

Pronti per ottobre i progetti

Un primo lotto di opere per duecento milioni

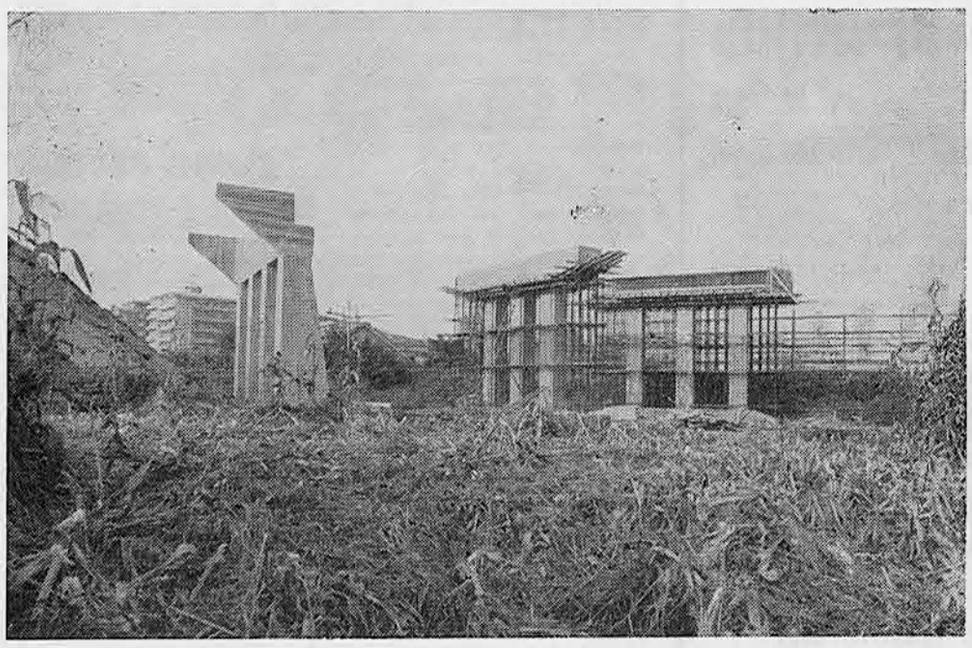
Se tutto andrà secondo le previsioni, entro il 30 Settembre sarà presentato il progetto di massima del Centro Sportivo Comunale da realizzare su un'area di circa 80.000 mq., tra la Provinciale per S. Angelo e la Autostrada del Sole, ceduta gratuitamente in sede di convenzione dalle Società Immobiliari Bertarella e Cerza: il Consiglio Comunale ha infatti deliberato nella seduta del 6 u.s. di affidarne l'incarico all'arch. Pino Zoppini, particolarmente esperto in impianti sportivi, il quale dovrà anche predisporre il progetto esecutivo delle attrezzature primarie entro tre mesi dalle scelte fatte su indicazione della Consulta comunale per i problemi dello sport.

L'Assessore Bianchi, rispondendo alle domande dei Consiglieri, ha spiegato che il Centro Sportivo sarà costituito da due campi di calcio, di cui uno con pista per atletica leggera, da una piscina coperta, da una piscina scoperta, da alcuni campi di tennis, da un campo per pallacanestro, da un campo per pallavolo e da una palestra per la pratica di altri sports al coperto (judo, tennis, pallacanestro, ecc.); gli impianti destinati alla massa dei giovani saranno immersi nel verde e realizzati in modo da consentire una gestione possibilmente autosufficiente.

Dopo aver anticipato che la spesa complessiva è prevista nell'ordine dei 700-800 milioni di lire e che sarà possibile ottenere contributi dal CONI e dalle Federazioni Sportive per ridurre il tasso d'interessi dei mutui e la spesa a carico del Comune, ha aggiunto che il primo lotto di opere sarà dell'importo di circa L. 200.000.000 secondo lo stanziamento previsto nel Bilancio di quest'anno.

L'unanimità del voto del Consiglio (20 su 20 consiglieri presenti) sta a dimostrare quanto stia a cuore di tutte le parti il problema: dalle indicazioni del Programma di Fabbricazione del 1968, che destinava a standards sportivi l'area in questione si passò nel 1969-70 ai primi contatti per la convenzione di lottizzazione per giungere nel 1971 a deliberare lo schema di convenzione e nel 1972 alla defintiva stipulazione.

Anche se il traguardo — per stare in gergo con l'argomento — è ancora lontano, dobbiamo convenire che qualche tappa è stata compiuta.



I piloni del sovrappasso della ferrovia al Quartiere Giardino erano già in piedi nel settembre del 1969, quasi tre anni orsono: era già sorto il problema di rimediare alla diversità delle quote che avrebbe portato a modificare l'impostazione originale del progetto.

IL NUOVO DIRETTIVO della Assoc. Commercianti

Gli esercenti di Melegnano hanno proceduto nelle scorse settimane al rinnovo del loro Consiglio Direttivo.

Sono risultati eletti i signori:

1) Marzani Antonio per le salumerie e posterie; 2) Corrada Luigi per le calzature e pelletterie; 3) Vaghi Celeste per le macellerie; 4) Cagnoni Enrico per le panetterie; 5) De Rossi cav. Ermenegildo per le cartolerie, ecc.; 6) Corbellini Giulio per i grossisti e rappr.; 7) Angeloni Federico per i fruttivendoli; 8) Accolla Umberto per le latterie; 9) Frasi Lido per i gestori impianti stradali; 10) Danova Egidio per le drogherie; 11) Poletti Silvio per le oreficerie; 12) Basso Luigi per la categoria tessuti e confezioni; 13) Lodigiani Enrico per i ristoranti; 14) Mangiarotti Francesco per i casalinghi ed elettrodomestici.

Gli stessi consiglieri, a seguito di successiva votazione, hanno eletto quale presidente dell'Associazione per il triennio 1972-74 il Sig. Giulio Corbellini e vice-presidente il Sig. Corrada Luigi ed il Sig. Poletti Silvio.

"TENETE ALTO IL MORALE DEI VOSTRI PAZIENTI..."

IL RISCHIO OPERATORIO

Relazione tenuta al Rotary di Melegnano dal Prof. Alessandro Ambrosini, primario chirurgo dell'Ospedale Predabissi

Sin dall'inizio della chirurgia di elezione, e in modo particolare nelle prime fasi del suo sviluppo, quando la mortalità operatoria era molto elevata, i chirurghi, prima di eseguire un intervento, si sono preoccupati di valutare il rischio per la vita che esso comportava. E' questo un dato prognostico che, giustamente, ha la massima importanza, sia per il paziente ed i suoi familiari sia per i medici curanti, e che per consuetudine viene espresso in base a rilevazioni statistiche. Ma se è vero che la mortalità varia da intervento a intervento e che, nel suo complesso, ha subito una incessante diminuzione grazie ai miglioramenti della tecnica, ai moderni metodi di anestesia e di rianimazione, all'uso degli antibiotici e ad altri fattori, i dati statistici comunemente usati per stabilire il rischio in un determinato caso non sono scientifici nè accurati e nessun paziente dovrebbe essere valutato in base alle statistiche.

Naturalmente non si può stabilire un metodo accurato e matematico per la valutazione del rischio operatorio, dati i molteplici e variabili fattori coinvolti, anche al di fuori delle condizioni del malato. Comunque il metodo comunemente usato per la valutazione del rischio operatorio è quello che si basa sull'esame delle condizioni fisiche del malato, tenendo conto degli eventuali deficit, delle malattie cardiovascolari, epatiche, renali, del ricambio, ecc.

Lasciando da parte i casi di urgenza, in cui l'indicazione chirurgica è di necessità ed anche rischi pesanti devon essere accettati di fronte ad una situazione grave, non altrimenti risolvibile che con l'intervento, furono stabilite grosso modo quattro categorie indicanti gradi diversi di compromissione fisica che implicano un rischio operatorio diverso. La classificazione riportata è quella della Società Americana di Anestesia e comprende, come ho detto, quattro gruppi di pazienti.

I gruppo. La malattia è così localizzata da non causare alcuna alterazione generale e non esistono altre lesioni che alterino la integrità dei vari sistemi; entrano ad esempio in questa categoria i portatori di deformazioni localizzate che non hanno una ripercussione generale, come le ernie non complicate, le forme infiammatorie localizzate e ancora afebbrili o quasi (appendiciti in fase iniziale). Dato che le condizioni generali sono praticamente normali, questi malati possono sopportare ogni tipo di operazione.

II gruppo. I malati di questo gruppo soffrono di alterazioni sistematiche moderate ma evidenti, causate o dalla forma morbosa che richiede l'intervento chirurgico (denutrizione, infezione) oppure da qualche altra coesistente malattia (diabete di modesta entità, anemia moderata, lievi sofferenze cardiache in compenso, ecc.).

III gruppo. Siamo qui in presenza di gravi ripercussioni generali dovute ad una o più forme morbose, sia all'affezione che ha richiesto l'intervento sia ad altre forme morbose concomitanti: portatori di stenosi piloriche in stato di marcata denutrizione, stati di distensione intestinale, affezioni della tiroide con segni di tireotossicosi; oppure malati di diabete grave, portatori di lesioni cardiache e respiratorie di grado spiccato, stati di insufficienza epatica e renale. In questi casi naturalmente il rischio operatorio aumenta in misura varia; è però possibile di solito, e sempre che l'affezione chirurgica non richieda provvedimenti immediati, rimandare di qualche giorno l'intervento e riequilibrare il paziente con vari mezzi medici e farmacologici. Si riesce in genere a riportare il paziente in condizioni soddisfacenti ed a ridurre notevolmente il rischio operatorio.

IV gruppo. Le alterazioni generali sono così gravi da minacciare addirittura la vita nonostante un adeguato trattamento. Si tratta di pazienti in condizioni generali estremamente compromesse e nei quali qualunque operazione può essere pericolosa; dove si accetta quindi solo il rischio di un intervento senza del quale la morte sarebbe sicura.

Un altro fattore che incide sul rischio operatorio è naturalmente l'età del paziente: l'età avanzata aumenta il rischio. Tuttavia l'importanza di tale fattore è stata in passato sopravvalutata. Fino a poco tempo fa infatti, nelle ultime decadi della vita, la chirurgia era riservata ai casi di urgenza, e le operazioni di elezione erano eseguite molto di rado in considerazione del pericolo, presunto o reale, di un'alta mortalità. Dato che il numero degli individui che superano il limite biblico dei settanta anni è in continuo aumento, è inevitabile che il numero delle persone molto anziane che abbisognano di un intervento chirurgico diventi sempre più elevato. Negli ultimi anni, nella letteratura chirurgica è comparso un numero crescente di pubblicazioni che dimostrano che la tradizionale riluttanza dei chirurghi ad operare i malati anziani è in gran parte ingiustificata. Capita ormai ogni giorno che l'ernia strozzata sia operata con successo in individui sulla novantina e che molte resezioni gastriche siano eseguite su malati di settanta ed ottanta anni. E' stato persino riportato il caso di un malato di 110 anni operato con successo di prostatectomia.

Dopo questi concetti generali sul rischio operatorio, va detto qualcosa su un secondo aspetto del problema: il rischio operatorio non può e non deve essere valutato in senso assoluto, ma in rapporto alla malattia per cui si pone l'indicazione chirurgica, ai disturbi che essa procura al paziente e ai pericoli che essa comporta.

E' evidente che se devo operare un paziente per un'ernia inguinale o per varici degli arti inferiori, non accetterò di farlo in un paziente che per le sue condizioni generali, cardiache o respiratorie o altro, presenti un rischio operatorio troppo elevato: potrà tenersi la sua ernia o le sue varici e cercare di limitare i disturbi con l'uso di un cinto o di una calza elastica. Ma diverso sarà il mio comportamento se mi troverò di fronte ad un paziente affetto, per esempio, da un tumore dello stomaco o anche solo da una calcolosi della colecisti che provochi disturbi dolorosi così gravi e frequenti da rendere impossibile una alimentazione normale e intollerabile la vita per il paziente.

E' questo un problema che ci si presenta assai frequentemente nel campo, ad esempio, della chirurgia vascolare, alla quale io mi sono dedicato in particolare negli ultimi anni. Ci troviamo spesso di fronte a pazienti che presentano estesi fenomeni obliterativi a carico delle grosse arterie, ma che, per i compensi e i circoli collaterali che si istituiscono spontaneamente, accusano a volte solo disturbi modesti: ad esempio dolori che insorgono alle gambe solo dopo che il malato ha percorso un certo tratto di strada a piedi, che scompaiono immediatamente se il malato si ferma, che non si presentano mai a riposo.

Gli interventi di ricanalizzazione arteriosa che si rendono necessari in questi casi, siano essi di disobliterazione o di sostituzione con protesi dei tratti ostruiti, sono sempre grossi interventi, gravati di un certo rischio: si dovrà quindi valutare esattamente l'entità dei disturbi prima di porre l'indicazione chirurgica, in rapporto anche all'età ed al lavoro svolto dal paziente; un disturbo del tipo di quello sopradescritto sarà valutato in maniera diversa a seconda che compaia in un giovane (se ne vedono anche a 40 anni) o in un individuo anziano e che possa svolgere un'attività limitata o sedentaria. Ancora diverso sarà il comportamento se, per la insufficienza dei compensi spontanei, si presenteranno dolori anche a riposo, tali da disturbare o impedire il riposo notturno, o, peggio ancora, lesioni trofiche o piccole cangrene iniziali che possono far prevedere un peggioramento della situazione, con possibilità di arrivare a necessità di amputazione a breve scadenza.

Il rischio operatorio quindi non è un'entità assoluta, ma deve essere valutato in maniera diversa a seconda dei singoli casi: in altri termini, deve essere correlato al rischio che il paziente correrebbe non venendo operato.

Da ultimo penso di dover dire qualche parola anche sull'influenza che sul rischio operatorio può avere lo stato psicologico del paziente. I malati chirurgici sono spesso turbati da un senso di paura che può raggiungere il grado di un vero terrore e che nasce per lo più dall'ignoranza. Tali reazioni psicologiche sono grandemente dannose per le svariate ripercussioni che possono determinare per azione riflessa su tutto l'organismo. Non di rado tali stati d'animo traggono origine da un complesso di informazioni che i malati racimolano dai parenti, dai conoscenti e che, per quanto possa sembrare strano, sono per lo più errate e pessimistiche. All'opposto il malato che ha avuto un esauriente scambio di idee con il suo chirurgo potrà liberarsi di ogni timore e affrontare l'intervento con una più o meno completa tranquillità di spirito. In tali condizioni supererà molto meglio le conseguenze dell'operazione, avvertirà meno il dolore postoperatorio, abbandonerà presto il letto e riprenderà una normale attività in un periodo di tempo molto più breve.

Questi concetti del resto erano già noti fin da tempi abbastanza remoti. Uno fra i primi chirurghi razionali che si distaccarono dallo stuolo dei chirurghi barbieri fu Henri de Mondeville, che, nel tredicesimo secolo, scrisse uno dei primissimi testi di chirurgia riconoscendo l'influenza benefica esercitata da un ambiente piacevole e ottimistico sulla convalescenza dei malati chirurgici. Per esempio egli consigliava: « Tenete alto il morale dei vostri pazienti con la musica... o leggendo loro lettere falsificate che raccontino la morte dei loro nemici ». Per molto tempo tuttavia questa intuizione non fu condivisa dai chirurghi e soltanto John Hunter ci appare perfettamente conscio dell'influenza dei fattori psicosomatici sulle forme morbose, tanto che, parlando della propria malattia coronarica, scrisse: « Io sono alla mercè di ogni furfante che si prende il gusto di contraddirmi ». Ma gradualmente attraverso i secoli, si finì per capire che l'atteggiamento del medico poteva esercitare un'influenza molto importante sul decorso della malattia. E' di Coleridge la frase: « Il miglior medico è colui che meglio sa infondere la speranza ».

Il chirurgo quindi deve cercare di stabilire una buona relazione psicologica con il proprio paziente. Lo scopo fondamentale della nostra attività è il benessere del malato e questi deve essere consapevole dell'interesse che lo circonda.

E' poi indispensabile che il chirurgo eviti di assumere nei riguardi del paziente quell'atteggiamento misterioso e reticente che, in passato almeno, ha costituito una diffusissima consuetudine. Molti pazienti prima dell'operazione vengono scarsamente informati sui procedimenti diagnostici e sul trattamento pre-operatorio e assai spesso non sanno nulla sulla natura dell'operazione che devono affrontare. Ne consegue che molti pazienti cercano di soddisfare la loro naturale e comprensibile curiosità chiedendo informazioni agli infermieri, agli altri pazienti ed ai parenti. Per qualche strana ragione molte di queste persone non qualificate si considerano in grado di dare dei consigli ai malati, e il più delle volte tali informazioni sono inesatte e tali da provocare uno stato di inquietudine e di apprensione. Tali stati d'animo, indipendentemente dalla loro origine, devono preoccupare il chirurgo, perchè possono riuscire realmente dannosi sia prima dell'operazione che durante la convalescenza, favorendo le complicazioni e ritardando la guarigione.

Alessandro Ambrosini

FESTEGGIATO il Cav. Fattovich che lascia gli Uffici Comunali

Amministratori e dipendenti comunali hanno ufficilamente salutato il Capo Ufficio cav. Giuseppe Fattovich, che in questi giorni lascia il suo posto di lavoro per raggiunti limiti di età.

Durante la cerimonia, svoltasi il 10 luglio scorso in municipio, il Sindaco architetto Danova ha consegnato al funzionario una Medaglia d'oro di benemerenza per oltre 27 anni di servizio prestato ed il Segretario Capo Rag. Pavese gli ha presentato un donoricordo offerto dal personale.

Giunto nella nostra Città durante l'ultimo conflitto, profugo dalla Dalmazia, il cav. Fattovich iniziò la sua attività presso il Municipio nel marzo 1945, attendendo lungo il corso degli anni a molteplici compiti amministrativi, dalla Segreteria ai Tributi, dalla Vigilanza e Commercio all'Economato e al personale.

Ha svolto encomiabilmente anche funzioni di cancelliere presso il locale ufficio del Giudice conciliatore.

Dopo le ferie estive il via alle attività della Pro Loco Melegnanese

Prosegue, nei consueti incontri del mercoledì sera all'albergo Telegrafo, l'esame delle varie proposte per le iniziative da attuare dopo le ferie estive.

A tale proposito, il Comitato direttivo fa sapere che è disposto ad esaminare ogni proposta ed ogni suggerimento, tanto ad iniziativa di iscritti come anche di non iscritti, ma specialmente da parte delle associazioni che già operano nella nostra città e nella zona e che — pur nella loro autonomia — possono trovare nella Pro Loco un aiuto a risolvere qualche grosso problema organizzativo.

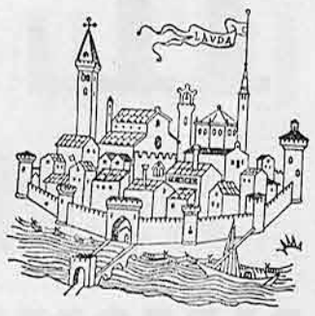
Le riunioni del Comitato direttivo, aperte a tutti gli iscritti che desiderano parteciparvi, hanno un significato che va oltre la meccanica organizzativa della associazione: si propongono di stringere rapporti di amicizia, di conoscenza e di collaborazione fra persone e categorie che compongono una Comunità — come quella Melegnanese — eterogenea e articolata in settori che talvolta operano a compartimenti stagni e che spesso si ignorano.

Anche l'idea di effettuare una gita all'Arena di Verona per assistere alla recita de « L'Aida » accomuna il proposito di prender parte ad un avvenimento culturale con il desiderio di offrire ai partecipanti una occasione per conoscersi e scambiarsi delle opinioni.

E bisogna dire che l'idea ha avuto un successo insperato.

L'organizzazione di un secondo pullman (i 50 posti previsti, diventati poi 60, sono andati subito esauriti dalle prenotazioni) non è stata possibile in quanto a Verona non si sono rintracciati altri posti per l'Arena.

Si sta studiando, per Settembre, la possibilità di organizzare visite culturali e partecipazioni a manifestazioni artistiche con il proposito di accontentare sempre più vasti strati della popolazione.



Le Pro Loco

16 - (domenica): S. COLOMBANO AL LAMBRO
Fiera della Maddalena (bestiame).

23 - (domenica): CORNO G.
(Gara ciclistica femminile « 3° Trofeo Evelina Bianchetti ».

25-26 (mercoledì e giovedì): GRAFFIGNANA
2ª rappresentazione teatrale del « Piccolo ».

30 - (domenica) GRAFFIGNANA
3ª Coppa Pro Loco Graffignana - gara ciclistica per veterani.

16 - 31 LUGLIO

FARMACIE DI TURNO
Dalle 19,30 del 15 alle 19,30 del 22: Balocco in V. Roma.
Dalle 19,30 del 22 alle 19,30 del 29: Petrini in P. Risorgimento.
Dalle 19,30 del 29: Cavalli in V. Dezza.

MEDICI DI TURNO
16: Fincato; 23: De Vizzi; 30: Alemagna.

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9 10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Martedì, Giovedì, Sabato: dalle 15 alle 19; Mercoledì, Venerdì: dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30; Domenica dalle 9,30 alle 12. Chiuso lunedì e festivi infrasettimanali.

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15 14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

TURNI FERIE DELLE FARMACIE

Dal 2 al 22 luglio: Petrini
Dal 22-7 al 12-8: Balocco
Dal 12-8 al 2-9: Cavalli

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

OPEL KADETT
Ora più che mai "vera,, automobile

1078 cc - 5 comodi posti - tanto spazio per il bagagliaio - bassi consumi e più di 200 miglioramenti da quando è nata L'ultimo è la griglia nera. Ora più che mai "vera,, automobile.
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL autosprint GM
Via F. Baracca 1 - S GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

ICEP
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA
S. p. A. - DRESANO
Lubrificanti "ICEPOIL,,
Prodotti chimici - Detersivi
Tel. DRESANO 980.651 - MILANO 344.444

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

LEGGENDE DELLA BASSA

IL BRIGANTE CAVALLANTINO

Racconto a puntate di Franco Castoldi

Prima puntata

Cavallantino cavallantin
or all'orfano è vicin.
Quì una vedova che
languiva
quello è un vecchio che
soffriva.
Ma il castigo ormai è
vicin.
Cavallantino, cavallantin.

Non si può certo giurare che fossero proprio queste parole, perchè sarebbe necessario effettuare studi approfonditi, possedere almeno un paio di lauree e avere relazioni di una certa consistenza per ottenere credito nel campo delle ricerche storiche e noi, é notorio, non siamo neppure in grado di esibire un diploma di lucidatore di manici d'ombrelli, e l'unico credito ci è dato dal fornaio il cui suocero è amico di certi parenti.

Ma così, o quasi, dovevano cantare i girovaghi che battevano le piazze nei giorni di mercato e passavano per le bettole rallegrando gli avventori. Vecchie bettole coi lunghi tavoli coperti di panno verde, spesso tarmate, e con larghi segni brunastri, bruciature dei sigari che i contadini fumano nelle grandi occasioni, un grande focolare dove in grosse pignatte si fanno cuocere i garretti dei bovini per farne insalate di nervetti e cipolle che rimangono sullo stomaco per un paio di lune.

Vi si vende un vino pesante, duro, privo della benchè minima effervescenza, e che, dopo il primo bicchiere, lascia un segno nerastro sulle labbra e gli sputi hanno il medesimo colore di quelli dei minatori, un vino per poveri che dà la sbornia triste. Individui che hanno lo stomaco e il ventre perennemente semivuoti, che mangiano a sufficienza il giorno del santo patrono e al pranzo di nozze di qualche parente, uomini che hanno fatto propria la massima, loro malgrado, secondo la quale è salutare alzarsi da tavola con un po' d'appetito; che si tramandano in eredità, da innumerevoli generazioni, una fame che ha lasciato la sua impronta nei volti, nelle espressioni, nella mentalità; quando hanno bevuto due quarti di questo vino, cominciano a straparlare, a cantare vecchie canzoni dove si parla sempre di miseria, di lavoro e di belle ragazze che fanno all'amore col figlio del padrone o si vendono per danaro o per fame; e ritornati a casa, rientrati nel proprio mondo fatto di scodelle di minestra, di donne sformate e sfiancate dai figli e dalla fatica, di figli consci del proprio avvenire, hanno reazioni che si traducono in scenate spesso violente, penose sempre. Ed è allora che i benpensanti, le persone distinte, rispettabili, con le cantine fornite di ottimi vini, catalogati per annate, e che per ubriacarsi non devono necessariamente andare all'osteria e dare obbrobrioso spettacolo di sè, lanciano giusti strali moralistici.

.....quando hanno bevuto due quarti di questo vino, cominciano a straparlare, a cantare vecchie canzoni.....

Nei giorni di mercato, nell'angolo più isolato della piazza - lontano dalla baraonda dei venditori di callifughi, medicamenti per le emorroidi, unguenti per donne grasse, rimedi contro la diarrea, polveri contro i pidocchi e le piattole, impiastri da spalmare sulle teste pelate, toccasana contro i foruncoli - si forma sempre un cerchio di persone, attente, e che ridono, o si commuovono, secondo la storia che si va narrando. Al centro, i suonatori e cantanti, danno il meglio di sè per immedesimarsi con la vicenda. Lui, seduto al centro, con un clarino, o altro strumento, a seconda delle attitudini e delle possibilità, e un tamburo su cui batte il tempo premendo un pedale, un cappello vagamente tirolese o, comunque, di foggia strana e tale da attirare l'attenzione, e un gran fazzoletto al collo; lei con un vestito attillato che metta in evidenza le forme, quando ci sono, o le faccia indovinare, si agita narrando la dolorosa istoria della povera ragazza sedotta e abbandonata o del povero soldà disertore per amore. Gli spettatori, donne con la borsa della spesa, ragazzotte che sognano un'esperienza e giovanotti dall'aria vissuta, ma che arrossirebbero se una donna li abbordasse, comprano i grandi fogli dove sono stampate le canzoni, con vignette che ne illustrano il significato. E vi si vede il padre inferocito che scaccia la figlia « disonorata » che deve lasciare la casa paterna portandosi il « figlio della colpa » avvolto in stracci, mentre tutt'attorno la neve cade in tale abbondanza che neanche in Groenlandia nella stagione più brutta; o c'è il soldato disertore che affronta il plotone d'esecuzione col volto sereno e sorridente di chi tanto ha amato, mentre sui baffi bianchi del colonnello scendono due lagrime grosse come le ampolle dell'olio e dell'aceto che si mettono sui tavoli delle trattorie; e non manca il detenuto che canta la sua sventura e ringrazia il delegato di pubblica sicurezza per averlo arrestato in tempo, evitandogli la fatica di tirare il collo a quella brava donna della sua amante.

La donna canta a squarciagola, tenendo d'occhio quelli che, timidamente, allungano una mano con la monetina per avere la canzone e l'uomo suona in continuità premendo vigorosamente sul tamburo, lanciando frasi grossolanamente galanti alle contadinotte in abiti sgargianti, dai colori spesso aroci.

Terminato il mercato, i suonatori rincorrono altri eventuali clienti nelle osterie e nelle bettole dove si fermano i contadini che, abitando in cascine lontane, non possono tornare a casa in tempo utile per il pranzo, (chiamiamolo così), e ordinano una bella scodella di trippa o un piatto d'insalata di nervi e mezzo litro nero. Anche per costoro, i cantanti devono esibirsi e intonano le loro nenie, che, come tutte la lagne, sono sempre in « minore », che è la chiave del lamento.

E nel periodo cui ci riferiamo, il posto d'onore toccava alla « storia del brigante Cavallantino » ovverossia « le imprese di un giovane contadino in difesa dei poveri e degli oppressi ». Taratera, taratà.

Nacque in tal modo la leggenda del nostro brigante che fu famoso, ai suoi tempi, nelle campagne della Bassa Milanese e noi la narriamo come la abbiamo sentita dai vecchi delle nostre parti.

Franco Castoldi
(segue)

L'è mej on asen viv che on dottor mort.
E' meglio un asino vivo che un dottore morto.

* * *

El fieu tropp carezzaa l'è mal levaa.
Il ragazzo troppo accarezzato, è male allevato.

* * *

A vend per el bisogn se ghe perd semper.
Se si vende per il bisogno ci si perde sempre.

* * *

Chi non sa fa, non sa comandà.
Chi non sa fare non sa comandare

* * *

No gh'è scarpa bella che no deventaa ona sciavatta
Non v'è scarpa bella che non diventi una ciabatta

* * *

Parì e no vess, l'è tant come ordì e no tess.
Sembrare e non essere è come ordire e non tessere.

* * *

Se l'invidia la fuss ona malattia, tutt el mond ghe l'avarìa.
Se l'invidia fosse una malattia, tutto il mondo ce l'avrebbe.

LAUREE

Due lauree in due giorni in casa Bresciani. Il 26 Giugno scorso la signorina Paola Bresciani, solerte segretaria di Melegnano Cultura, si è brillantemente laureata in materie letterarie presso la Cattolica di Milano portando una tesi tipicamente melegnanese: « *Bernardino De Bustis e la sua produzione letteraria* ».

Il giorno seguente la sorella Tina ha raggiunto il traguardo della laurea in Pedagogia presso la Cattolica discutendo la tesi « *La vita comune del clero negli scritti di Ivo di Chartes* ».

Alle neo dottoresse (e ai loro genitori!) le più vive felicitazioni e i migliori auguri per l'avvenire.

La nostra cucina

A CURA DI V. BOTTINI

EL CAULATT

Dolce sostanzioso e molto in auge nelle nostre campagne.

Con quattro rossi d'uovo e quattro cucchiai di zucchero si faccia una tuorlata ben sbattuta aggiungendovi alla fine sei cucchiai di cacao amaro e mezzo litro di panna. Mescolare vivacemente il tutto e mettere a cuocere a fuoco molto lento dopo avervi aggiunto una foglia di lauro.

Mescolare continuamente e togliere dal fuoco al primo sentore di bollore.

Togliere la foglia di lauro e mettere in conchette che saranno poi poste in frigorifero.

Servire non troppo freddo.

ANATRA ARROSTO
(anadot da pocch)

Prendere un'anatra non troppo grassa e, dopo averla lavata ben bene e tolte le interiora asciugarla e pungerla con una forchetta nei posti ove maggiore è il grasso. Salarla quindi sia esteriormente che all'interno e metterla poi in un tegame dai bordi alti e con coperchio.

Prima di iniziare la cottura una spolveratina di pepe, e bagnare l'anatra con un bicchiere di vino bianco ed il sugo di un limone.

Mettere a fuoco lento per almeno due ore voltando qualche volta l'anatra, ma evitando di lasciare scoperto troppo il tegame.

Servire molto calda.

Il nuovo bibliotecario alla civica biblioteca

Dal 1° luglio scorso la Biblioteca Civica Popolare ha il nuovo bibliotecario: è Giuseppe Orlandi, un giovane di vent'anni, studente universitario in filosofia.

La sua nomina è stata deliberata dal Consiglio Comunale nella seduta del 25-6-1972, su segnalazione della Commissione di Vigilanza, che aveva esaminato le sette domande pervenute, ed avrà la durata di un anno.

Giuseppe Orlandi succede al dott. don Cesare Amelli, che per due anni e mezzo aveva condotto lo impianto ed il rodaggio della istituzione culturale: nei loro interventi alcuni consiglieri hanno posto in risalto la sua lunga, appassionata e gratuita opera, che la Giunta ha dichiarato di riconoscere e di voler premiare.

Durante la discussione sono state espresse anche alcune raccomandazioni perchè la Biblioteca, sorta nel 1969 tra il consenso, l'appoggio e donazioni librarie di larghi strati della popolazione, possa assolvere sempre meglio i propri compiti al servizio di tutta la comunità.

Innanzitutto la Commissione di Vigilanza dovrebbe funzionare costantemente ed efficacemente, con la partecipazione di tutti i suoi membri, per sostenere l'opera del bibliotecario, per scegliere i volumi da acquistare e per stabilire il modo migliore di utilizzare il patrimonio librario e di metterlo a disposizione dei lettori, specialmente dei giovani.

In secondo luogo la Amministrazione Comunale dovrebbe mettere a disposizione veramente (e non solo sulla carta) i fondi per l'acquisto dei volumi e per le altre spese di conservazione: non occorre fare mutui, basta solo stanziare qualche centinaia di migliaia di lire tutti gli anni.

E, infine, sarebbe da evitare che nei locali della Biblioteca si tengano riunioni o si prendano iniziative estranee, che non hanno niente a che fare con la Biblioteca stessa, perchè si correrebbe il rischio di trasformare in una sede di partito o di gruppuscoli quello che invece è, e deve continuare ad essere, un centro di educazione e di cultura per tutti i cittadini.

Il nuovo orario di apertura della Biblioteca, salvo variazioni che l'esperienza potrebbe suggerire, sarà il seguente:

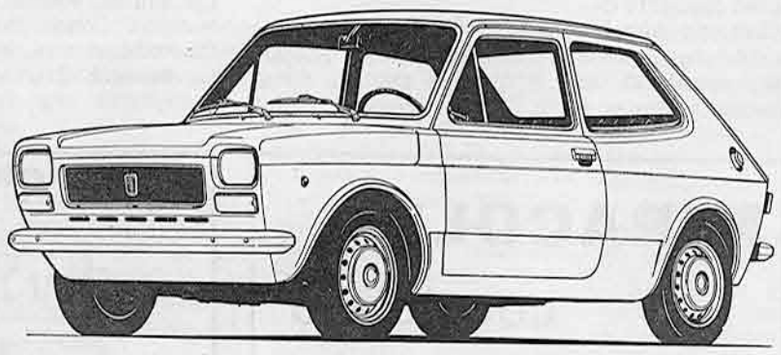
Martedì, Giovedì Sabato: dalle 15 alle 19
Mercoledì, Venerdì: dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30
Domenica: dalle 9,30 alle 12
Lunedì e festivi infrasettimanali: chiusura per riposo.

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeleoncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

Ristorante Vittoria
già SACCHETTI
NUOVA GESTIONE
Cucina casalinga
Vini tipici - Saloni per pranzi
Rinfreschi - Banchetti - Cerimonie
MELEGNANO - Via Vitt. Veneto, 24
Telefono 980.250

Il caldo e l'umidità si tolgono con un condizionatore
DELCHI
RIVOLGETEVI ALLA
SERELETRIC
già Massironi
Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 980.078
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - IMPIANTI ELETTRICI
Concessionaria condizionatori DELCHI
PREZZI IMBATTIBILI
CONSULENZA GRATUITA

INVITO
ALLA PROVA DELLA
FIAT 127



F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

Le modifiche per il 1972 all'imposta di famiglia

Pubblichiamo i primi tre elenchi delle modifiche al ruolo per l'imposta di famiglia 1972 adottate dalla Giunta Comunale con delibere del 28 e 30 Giugno scorso.

Accanto al nome del contribuente figurano due cifre: la prima si riferisce all'imponibile e la seconda (tra parentesi) riguarda l'ammontare dell'imposta.

Pubblicheremo sul prossimo numero l'elenco dei contribuenti che hanno ottenuto per il 1972 la riduzione o la esenzione dalla imposta dopo averne fatta domanda.

1) Asti Pietro: 800.001 (27.809); 2) Begarelli Angelo 675.000 (21.384); 3) Boni Giacomo 625.000 (19.350); 4) Brambilla Giulio 425.000 (11.934); 5) BrosottiAngela 400.001 (11.934); 6) Boschi Ambrogia 325.000 (8.599); 7) Bovolenta Valentino 325.000 (8.599); 8) Bonvini Domenico 200.001 (5.519); 9) Cancgalio Giovanna 600.000 (18.360); 10) Contini Andrea 525.000 (15.498); De Piano Paola 4.000.000 (277.920); 12) Fiorani Mariangelo 600.000 (18.360); Ferrigno Pietro 425.000 (11.934); 14) Finore Rodrigo 325.000 (8.599); 15) Griffini Maria 1.050.000 (38.455); 16) Gianatti Teodosio 325.000 (8.599) 17) Lusso Giovanni 675.000 (21.384); 18) Migotto Sante 725.000 (23.481); 19) Massironi Carlo 525.000 (15.498); 20) Merli Ettore 425.000 (11.934); 21) Molinari Modesto 325.000 (8.599) 22) Morosini Desiderio 325.000 (8.599); 23) Nervo Luciano 2.100.000 (103.169); 24) Nevetti Dorina 1.550.000 (66.365); 25) Neroni Franco 375.000 (10.237); 26) Negri Mariangelo 250.000 (6.258); 27) Pedrazzini Bruno 225.000 (5.519); 28) Ratti Nello 175.000 (4.200); 29) Radice Modesto 105.000 (2.520); 30) Serati Costantino 1.200.000 (46.195); 31) Sabbatini Nazario 625.000 (19.350); 32) Scotti Carlo 350.001 (10.237); 33) Tarenzi Francesco 375.000 (10.237); 34) Valvassori Enrica 275.000 (7.022) 35) Zanoncini Aldo 275.000 (7.022).

* * *

1) Arenzi Natale 6.500.000 (611.910); 2) Aglialoro Giuseppe 3.000.000 (177.120); 3) Attanasio Franco 3.000.000 (177.120); 4) Arioli Antonio 2.500.000 (134.100); 5) Bettinelli Adriano 15.000.000 (2.160.000); 6) Baietta Angelo 10.000.000 (1.263.600); 7) Basso Nicola 7.000.000 (692.160); 8) Bianchi Giovanni 5.000.000 (397.800); 9) Bellocchio Enrico 3.500.000 (225.120); 10) Bizzeti Guido 600.000 (18.360); 11) Corbellini Paolo 7.000.000 (692.160); 12) Codecasa Amedeo 6.000.000 (536.400); 13) Cambieri Giuseppe 5.500.000 (464.640); 14) Conca Massimo 4.000.000 (277.920); 15) Ciserani Callisto 2.000.000 (96 mila); 16) Cervatore Roberto 1.500.000 (63.360); 17) De Paoli Luigi 6.000.000 (536.400); 18) De Giorgi Antonio 400.000 (11.088); 19) Fitcato Gastone 6.500.000 (611.910); 20) Ferrari Fioretti Amedeo 3.000.000 (177.120); 21) Ferro Antonio 600.000 (18.360); 22) Fiori Orlando 500.000 (14.580); 23) Giudici Francesco 6 milioni 500.000 (611.910); 24) Gandini Iolando 6.000.000 (536.400); 25) Grassi Rosalinda 3.300.000 (205.286); 26) Gallina Cottarelli Maria 3.000.000 (177.120); 27) Granata Carlo 3.000.000 (177.120); 28) Grugni G. Piero 500.000 (14.580); 29) Luzzari Emilio 15 milioni (2.160.000); 30) Lodigiani Enrico 8 milioni (865.920); 31) Lodigiani Luigi 4 milioni (277.920); 32) Losio Pietro 3.500.000 (225.120); 33) Lorenetti Gerolamo 3 milioni (177.120); 34) Livraghi Primo 1.200.000 (46.195); 35) Molinaroli Pietro 5.900.000 (521.654); 36) Maestri Luigi 5 milioni (397.800) 37) Molinari Giuseppe 5 milioni (397.800); 38) Marelli Giovanni 4 milioni (277.920); 39) Moroni Terosigliano 3.600.000 (235.267); 40) Marelli Francesco 3.500.000 (225.120) 41) Mascherpa Santino 2 milioni (96.000); 42) Milani Guerrino 1 milione 500.000 (63.360); 43) Maraschi Paolo 1.400.000 (57.389); 44) Malabarba Edoardo 1.200.000 (46.195); 45) Marcarini Giovanni 1 milione (36.000); 46) Meda Bruno 800.000 (26.688); 47) Maraschi Renato 300 mila (7.812); 48) Nicolosi Cateno Domenico 700.000 (22.428); 49) Pizzini Carlo 7.500.000 (776.700); 50) Poletti Silvio 6.500.000 (611.910); 51) Pozzi Pierluigi 4 milioni (277.920); 52) Parazzoli Achille 2.500.000 (134.100); 53) Paleari Erminia Rossoni 2 milioni (96.000); 54) Panigatti Vittorio 1.200.000 (46.195); 55) Pizzochero Guido 1 milioni (36.000); 56) Provana Alessandro 300.000 (7.812); 57) Robecchi Carlo 6 milioni (536.400); 58) Rossoni Giuseppe 4.500.000 (334.260); 59) Rossetti Enrico 4 milioni (277.920); 60) Radice Biagia 2.500.000 (134.100); 61) Reati Agostino 1.500.000 (63.360) 62) Reati Santo 1.500.000 (63.360); 63) Rossoni Paolo 1.500.000 (63.360); 64) Rusca Ernesto 1.500.000 (63.350); 65) Rugoni Paolo 400.000 (11.088); 66) Racchetti Giovanni 250.000 (6.258); 67) Spoldi Edoardo 3.500.000 (225.120); 68) Spoldi Giancarlo 3 milioni 500.000 (225.120); 69) Spoldi Oliviero 3.500.000 (225.120); 70) Sarchi Ugo 2.500.000 (134.100); 71) Seminari Umberto 2.200.000 (110.563) 72) Sarchi Giorgio 1.800.000 (82.253) 73) Sarchi Giancarlo 1.600.000 (69.427); 74) Spinelli Francesco 1 milione 500.000 (63.360); 75) Sartorelli Angiolino 1.200.000 (46.195); 76) Svizzero Antonio 1.200.000 (46.195); 77) Sartor Alessandro 600.000 (18.360); 78) Sarchi Gianfranco 500 mila (14.580);79) Tansini Emilio 5 milioni (397.800); 80) Uggè Caterina Bernini 5.500.000 (464.640); 81) Villano Ignazio 3.500.000 (225.120); 82) Venza Vitantonio 700.000 (22.428); 83) Zullan Tullio 2.500.000 (134.100); 84) Zani Bianchino 1 milione 200.000 (46.195).

* * *

1) Allievi Angelo 2 milioni (96.000); 2) Asti Giovanni 700.000 (22.428); 3) Astori Luigi 400.000 (11.088); 4) Beccaria Nino 3 milioni (177.120); 5) Baietta Giuseppe 2.500.000 (134.100); Baietta Giuseppe 1.500.000 (63.360); 6) Beccaria Piero 2.500.000 (134.100); 7) Bussola Angelo 2 milioni (96.000); 8) Bozza Antonio 1.000.000 (69.427); 9) Bamberghi Rino 1 milione (36.000); 10) Bassi Sergio 1 milione (36.000); 11) Bertolotti Domenico 1 milione (36.000); 12) Berselli Leonardo 850.000 (28.927); 13) Bertoli Edgardo 800.000 (26.688); Bertoli Edgardo 500.000 (14.580); 14) Broi Carlo 800.000 (26.688); 15) Brogni Francesco 700 mila (22.428); 16) Bruzzi Aldo 700.000 (22.428); 17) Bordoni Luigi 600.000 (18.360); 18) Borsotti Luciano (500.000 (14.580); 19) Braga Giuseppe 500.000 (14.580); 20) Brocca Florindo 350.000 (9.408); 21) Carletti Silvia Pedretti 15 milioni (2 milioni 160.000); 22) Codazzi Antonio 3 milioni (177.120); 23) Cesaris Silvio 2.500.000 (134.100); 24) Campo Dr. Biagio 2 milioni (96.000) Campo Dr. Biagio 1.700.000 (75.725); 25) Costanzo Luciano 1.800.000 (82.253); 26) Clerici Elia 1.500.000 (63.360); 27) Corrò Teresa 1.300.000 (51.667); 28) Cremonesi Giuseppe 1.200.000 (46.195); 29) Canesi Walter 800.000 (26.688); Canesi Walter 400.000 (11.088); 30) Cascionale Vincenzo 800.000 (26.688); 31) Colombano Giampiero 800.000 (26.688); 32) Cassago Roberto 700.000 (22.428) 33) Clerici Adelio 500.000 (14.580); 34) Cassinaia Paolo 400.000 (11.088); 35) Del Corno Angelo 3 milioni (177.120); 36) Del Vincio Ivo 800 mila (26.688); 37) Defend Gilberto 300.000 (7.812); 38) Fornaroli Giuseppe Renzo 4.200.000 (299.880); 39) Foroni Bianca 3 milioni (177.120) 40) Follini Annibale 1 milioni (36 mila); 41) Flora Francesco 900.000 (31.212); 42) Ferrari Domenico 700 mila (22.428); 43) Gandini Galileo 12 milioni (1.728.000); 44) Guerini Rocco Giovanni 1.500.000 (63.360); 45) Guerini Rocco Rinaldo 1.500.000 (63.360); 46) Gorla Ambrogio 1 milione 300.000 (51.667); 47) Gandini G. Battista 1 milione (36.000); 48) Gatti Romano 1 milione (36.000); 49) Ghigna Francesco 1 milione (36.000); 50) Granata Francesco 500.000 (14.580); 51) Invernizzi Riccardo 2.200.000 (110.563); 52) Incardona Francesco 800.000 (26.688); 53) Lavorerio Giovanni 700.000 (22.428); 54) Livraghi Andreino 500.000 (14.580); Livraghi Andreino 300.000 (7.812); 55) Lanza Pietro 400.000 (11.088); 56) Lavesi Angelo 400.000 (11.088); Lavesi Angelo 300.000 (7.812); 57) Lazzara Maurizio 400 mila (11.088); Lazzara Maurizio 300.000 (7.088); 58) Lumillo Pietro 3000.000 (7.812); 59) Locatelli Renato 300.000 (7.812); 60) Marzani Antonio 4.100.000(288.804); 61) Mellone Fernando 3 milioni (177.120); 62) Millo Giorgio 2 milioni (96.000); Millo Giorgio 1.500.000 (63.360); 63) Mochi Vittorio 1.600.000 (69.427) 64) Mangiarotti Giuseppe 1.500.000 (63.360); 65) Maffè Pacifico 1 milione (36.000); Mileo Giovanni 1 milione (36.000); Mileo Giovanni 800 mila (26.688); 67) Mazon Alfredo 850.000 (28.927); 68) Martini Paolo 600.000 (18.360); 69) Michelari Angelo 600.000 (18.360); Michelari Angelo 500.000 (14.580); 70) Montanari Giorgio 600.000 (18.360); 71) Marchini Francesca 500.000 (14.580); 72) Meda Egidio 500.000 (14.580); 73) Murabito Filippo 500.000 (14.580); 74) Murroni Eergio 400.000 (11.088); 75) Marchesi Angelo 300.000 (7.812); 76) Merlo Giuseppe 300.000 (7.812); 77) Mura Gesuino 300.000 (7.812); 78) Pedretti Eugenio 10 milioni (1.263.600); 79) Pedretti Pierino 10 milioni (1.263.600); 80) Pavesi Oreste 6.000.000 (536.400); 81) Pozzi Angelo 2 milioni (96.000); 82) Pozzi Mario Angelo 2 milioni (96.000); 83) Poggio Giuseppe 1.100.000 (40.973); 84) Prudente Franco 400.000 (11.088); 85) Quattrini Giovanni 1 milione (36.000); 86) Rossi Evelino 800.000 (26.688); 87) Ravanelli Luigi 400.000 (11.088); Ravanelli Luigi 300.00 (7.812); Ravanelli Luigi 300 mila (7.812); 88) Riboli Gino 350.000 (9.408); 89) Sara Gerolamo 1.600.000 (69.427); 90) Santi Luigi 800.000 (26.688); 91) Siboni Davide 500.000 (14.580); 92) Segalini Giuseppe 400 mila (11.088); 93) Seghizzi Sergio 400.000 (11.088); 94) Salvini Alessandro 350.000 (9.408); 95) Sabbatini Massimo 300.000 (7.812); 96) Sfondrini Giuseppe 300.000 (7.812); 97) Sidoti Abate Rosa 200.000 (4.800) 98) Tamburone Aldo 300.000 (7.812) 99) Tota Giuseppe 300.000 (7.812); 100) Trovato Sebastiano 300.000 (7.812); 101) Vigo Giuseppe 9 milioni (1.056.240); 102) Valloscura Donato 2.500.000 (134.100); 103) Vaghi Celeste 2.200.000 (110.563); 104) Vidali Domenico 600.000 (18.360); 105) Vignati Angelo 400.000 (11.088); 106) Zago Giacinto 700.000 (22.428); 107) Zanfrognini Maurilio 500.000 (14.580); Zanfrognini Maurilio 200 mila (4.800); Zanfrognini Maurilio 200.000 (4.800); 108) Zaninelli Eugenio 400.000 (11.088).

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA A. C. PRO MELEGNANO

G. CAPERDONI LASCIA LA PRESIDENZA DOPO NOVE ANNI - GLI SUCCEDE M. MASCHERPA

Caperdoni Giovanni, il ventisettenne Presidente dell'Associazione Calcio PRO MELEGNANO, ha rassegnato le dimissioni motivate da « gravi impegni familiari ». La decisione di lasciare l'Associazione Calcio Pro Melegnano dopo nove anni di Presidenza, ha colto di sorpresa gran parte dell'ambiente calcistico cittadino. Descrivere in poche righe tutta la dinamica attività e le doti morali che hanno reso famoso Caperdoni fra gli sportivi melegnanesi è ardua impresa.

Di lui diremo soltanto che all'età di 18 anni è stato fondatore e presidente della Associazione Calcio Pro Melegnano e nonostante la giovane età (indubbiamente uno fra i più giovani presidenti di clubs d'Italia) ha condotto la squadra al raggiungimento di prestigiosi traguardi.

Numerosi sono i tornei che la Pro Melegnano sotto la sua guida ha conquistato. Ora l'indiscutibile decisione di Caperdoni di lasciare la guida della Società è motivo di non poca amarezza tra tutti i tifosi della Pro Melegnano, i quali colgono l'occasione per esprimere i più sinceri ringraziamenti, convinti che difficilmente potranno dimenticare quanto egli ha fatto in questi nove anni.

Gli succede alla Presidenza il Sig. Mascherpa Mario, figura di autentico sportivo, eletto all'unanimità dal nuovo consiglio della Associazione, il quale risulta così composto: Sig. Alfonso Angolari vice presidente, Sig. Bruschi Luigi segretario, Sig. Codani Fiorenzo cassiere, e dai Sigg. consiglieri Savoldi Ernesto, Pavesi Carlo, Valenti Giuseppe, Tarenzi Giampiero, Marchesi Franco, Savoldi Angelo, Amelli Luigi, Lazzari Galileo.

Il nuovo consiglio direttivo invita gli sportivi melegnanesi a sostenere l'A.C. Pro Melegnano e ricorda che l'Associazione ha sede presso il Ristorante Rosa, in via Dezza 85.

Giuseppe Manueddù

La Melegnanese programma l'attività dell'annata 1972-73

FIRPI ALLA TREVIGLIESE, ORIGONI E. AL CASTEGGIO

L'U.S. Melegnanese ha trasferito definitivamente alla Trevigliese il forte Firpi ed al Casteggio il bravo Origoni Ersilio. E' stato poi stipulato un compromesso con l'Internazionale per un eventuale cessione del giovanissimo Conca Angelo (13 anni).

Non si hanno per il momento altre segnalazioni di acquisti o trasferimenti.

In questi giorni la Società programmerà l'attività dell'annata 1972-73.

✉

LIETO EVENTO

La casa del giocatore dell'USOM Giuseppe Sfondrini è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un vispo bambino al quale è stato imposto il nome di Massimiliano. All'atleta ed alla gentil Signora Paola vive felicitazioni.

✉

MELEGNANESE: GIOCATORI IMPIEGATI NEI CAMPIONATI 71-72

Riportiamo l'elenco dei giocatori impiegati dalla Melegnanese nei vari campionati dell'anno 1971-72:

« PROMOZIONE »

Caccialanza, Bulgarini, Sironi, Cavalli, Giovannini, Spadini, Acerbi, Torri, Cremonesi M., Trenta, Caldara, Martinelli, Marni, Speriani, Cavallotti, Firpi, Tentori, Castelli, Origoni O., Cremonesi L., Ghidoni, Terzini, Bossi, Grazzani, Bonatti.

« UNDER 21 »

Massironi, Mezzi, Bulgarini, Tentori, Castelli, Cavalli, Terzini, Peviani, Pisani, Caldara, Ghidoni, Prinelli, Cremonesi L., Cremonesi M., Spadini, Martinelli, Speriani, Origoni D., Grazzani, Scoglio, Guerini, Galliena, Gallieni F., Facchini, Carrera, Crotti, Pasqui, Raimondi, Pater, Omini, Guazzi, Marazzina, Bonatti, Parazzoli.

« ALLIEVI »

Pizzocri, Frigoli, Guerini, Mileo, Carrera, Cagni, Scoglio, Pater, Bossi, Omini, Pasqui, Zulian, Grazzani, Facchini, Crotti, Gallieni F., Stroppa, Cremascoli, Pescatori, Guazzi, Solinas.

« GIOVANISSIMI »

Frigoli, Meda, Puccetti, Pulvirenti, Bracchi, Guerci, Cagni, Massazzi, Martinenghi, Gallieni M., Viviani, Trenti, Stroppa, Conca, Pescatori, Cioce, Mazzocchi, Ferraretto, Recagni, Cremascoli.

V. Oleotti

UN ANNO DI CALCIO NEL LODIGIANO

Da circa un mese è terminata l'attività calcistica, categoria dilettanti nel Lodigiano. Facciamo il punto di un'annata ricca di soddisfazioni per le giovani squadre.

Innanzitutto è opportuno parlare dei «giovanissimi».

Questa compagine è arrivata imbattuta fino alla finale con l'Edelweiss, perdendo solo tale incontro che è terminato a favore della squadra lodigiana con il risultato di 2 a 0.

E' da segnalare all'attenzione degli sportivi appassionati l'impegno che tali ragazzi hanno dimostrato in ogni partita.

Ottima è stata pure « La Preziosa » di Zelo Buon Persico, che fino all'ultima partita era alla pari con la Melegnanese. Meritano un plauso anche l'Usom, il Pro Melegnano, il Riozzo e il Pro Paullo, che sempre si sono impegnate con un agonismo non comune.

Facciamo un passo in avanti ed arriviamo agli allievi, che sotto la guida degli instancabili Tentori e Andreoli, hanno terminato il campionato alla pari col Pro Paullo e con il Quartiano.

A questo punto sono subentrati gli spareggi.

Le partite hanno avuto questi risultati:

Pro Paullo - Quartiano :1-1

Pro Paullo - Melegnano :1-1

Quartiano - Melegnano :0-1

L'onore quindi di disputare la finale è toccato alla squadra di Tentori.

L'avversaria è stata la compagine del Codogno, che è poi risultata vittoriosa.

Anche qui la Melegnanese si è vista portare via il primo posto, poichè ha perso la partita per 1-0.

Da notare però che un pareggio sarebbe stato più equo per il grande impegno e giuoco messo in mostra da tutte e due le squadre. Da quanto detto può sembrare che per le squadre melegnanesi sia l'anno del secondo posto, infatti pure il campionato dell'Under 21 è terminato vedendo alla pari Melegnanese e Wasken Boys di Lodi.

Qui invece le cose sono andate diversamente. La partita si è svolta sul terreno di casa e subito si è notata una grande voglia di vincere.

Dopo un primo tempo alterno, la supremazia della squadra locale ha dato una svolta decisiva all'incontro, terminato con un successo strepitoso di 7 reti a zero.

Ci resta da vedere la 3.a Categoria, dove il campionato si è svolto all'insegna delle sorprese.

Il girone A sembrava tutto a favore della Stella Rossa di San Giuliano e dell'Usom; infatti i primi incontri avevano delineato una loro supremazia. Rimasto nell'ombra per tutta la andata,il Mulazzano si è dimostrato invece squadra preparata agonisticamente e atleticamente. Successivamente, iniziando una serie positiva, esso è arrivato 1° in questo girone, meritandosi così il passaggio, o meglio il ritorno, alla 2.a Categoria.

Vogliamo però elencare anche altre squadre, non terminate in posizione di rilievo, che però hanno sempre dato del filo da torcere alle superiori avversarie: Sordiese, Casalmaiocco, Paullo, Trigintese e Cassinese.

Vincitrici dei gironi B e C sono Virtus Maleo e K2 Caselle.

Concludendo questo breve riepilogo di un intero campionato di ansie, di fatiche e soddisfazioni, vorrei mettere in evidenza ed elogiare tutti i giocatori e dirigenti che sempre si sono impegnati per fare amare il calcio, per farlo intendere come valore, così che partecipare alla vita sportiva diventi un mezzo per migliorarci e fare nuove amicizie.

Sergio Fedeli

MASCHERPA SUPERA LONATI AL TRAGUARDO

AL G. S. DARIC MEC il 1° trofeo "Vizzolo Predabissi,,

Domenica 25 Giugno in Vizzolo Predabissi è stato disputato il *1° Trofeo Comune «Vizzolo Predabissi»*, gara ciclistica riservata alla categoria dilettanti di 3ª serie. Una settantina di partecipanti ha onorato la vera passione sportiva di tutti i cittadini di Vizzolo, che capeggiati dallo sportivissimo Mario Fiorentini hanno allestito una signora gara. Certo non poteva mancare alla vittoria un altrettanto signore atleta quale è Carlo Mascherpa che ha avuto la meglio, dopo una accanita volata, su Lonati.

Il via alle ore 14,30 dato dal Sindaco Sig. Scaccini; subito il gruppo si allunga per la conquista del 1° dei 38 traguardi volanti. La spunta Silvano Tamiazzo su Pollini. Il gruppo, dopo piccole scaramucce, si ripresenta a Vizzolo compatto, ma sullo slancio della volata per il traguardo se ne vanno Lonati, Orsini, Lisandri, Vitale Mario, Papetti e Zanaboni. Il sestetto viaggia in perfetto accordo al secondo passaggio da Vizzolo conta un vantaggio di 1,15 su altri 7 inseguitori. Il gruppo a 1,40".

Al passaggio da Vizzolo gli inseguitori coronano il loro inseguimento e sono sui battistrada. Il gruppo è a 2,10". A Mulazzano, ancora sullo slancio del traguardo volante, se ne vanno Mascherpa, Vicardi, Vitale Benedetto, Lonati, Lisandri e Lupi; il vantaggio al 4° passaggio da Vizzolo è di 1,05" e di 2,35" sul gruppo. Vana la reazione di Papetti e Gregori, gli unici attivi all'inseguimento mentre gli altri non collaborano.

In vista dell'ultimo chilometro tenta di andarsene Lupi, ma Vicardi è lesto a riportare sotto i compagni d'avventura. Ai 300 m. parte Lonati: alla sua ruota si difende bene Mascherpa e negli ultimi 20 m. lo scavalca.

Dopo 40" arriva Vitale Mario; a 1,20" accanita volata fra Gregori e Chignoli per l'ottavo posto; a 1,35" Romanò batte il gruppo che aveva assorbito tutti.

Il prestigioso Trofeo è toccato per merito di Mascherpa al G.S. Daric Mec.

Alle 19,15 ancora si stava lavorando per la distribuzione dei premi (tanti erano!). Il merito, a tutti indistintamente, va agli sportivissimi Vizzolesi.

Un grazie anche al Sig. Sindaco e a tutta la Giunta Comunale per quello che ha dato e quello che ha fatto. Chiudiamo con un arrivederci al 1973.

Ordine di arrivo:

1) Mascherpa Carlo che compie i Km. 115 in ore 2 e 44' alla media di 42,073; 2) Lonati Gian Luigi S.C. Zanassi; 3) Vicardi Silvano G.G. Comazzo; 4) Vitale Benedetto U.S. Azzini; 5) Lisandri Gianni G.S. Pioltello; 6) Luppi Mario G.S. Nuova Lodi; 7) Vitale Mario U.S. Azzini; 8) Gregori Claudio G.S. Itla; 9) Chignoli Giovanni G. S. Pioltello; 10) Romanò Vittorino G.S. Itla; 11) Bragalanti Antonio G.S. Boffalora; 12) Zanaboni Renato G.S. Nuova Lodi; 13) Papetti Gian Carlo Pedale Melegnanese; 14) Consolandi Umberto G.S. Boffalora; 15) Vigo Pier Giorgio G.C. F.lli Farina.

Santino Ravizza

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano

MIRACOLI V.
corniciaio
stampe - articoli regalo
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.

Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

La Direzione del
Bocciodromo Dresanese
avverte gli sportivi che il campo da gioco è libero a tutti nei giorni di Venerdì Sabato e Domenica
N.B. Le gare si svolgeranno solo il Martedì - Mercoledì e Giovedì